

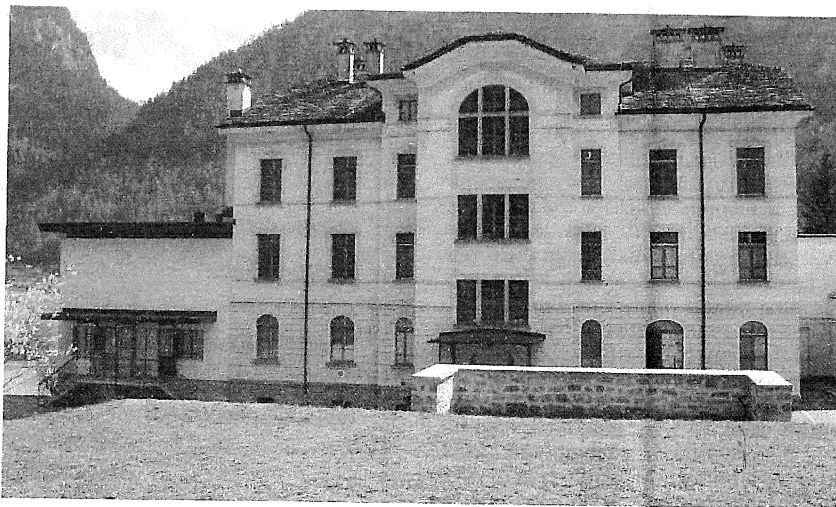
Il 2020 del Centro sanitario Bregaglia: «Un anno di cambiamenti con un bilancio positivo»

FANO BARBUSCA

presidente della commissione di amministrazione del Centro sanitario Bregaglia, Maurizio Michael, presenta il rapporto annuale alla assemblea comunale.

Presidente, qual è la situazione del CSB dopo un 2020 davvero complicato?

«Innanzitutto si è ridotto il numero di presenze nella casa di cura. È una tendenza generale che si nota a livello nazionale svizzero. Si cerca di sostenere la persona prima a casa propria e poi, solo se necessario, diventa veramente necessaria e non ci sono altre soluzioni, nemmeno di una struttura chiusa. Questo trend è anche in Val Bregaglia e per questo motivo stiamo cercando di dare seguito alle esigenze della popolazione. Il numero di presenze nello stesso tempo sono aumentate le presenze nel reparto di pronto soccorso, che corrisponde a quello del pronto soccorso come ospedale. Questo trend è riconducibile in primo luogo al nuovo servizio di riabilitazione geriatrica acuta. Attraverso l'offerta cerchiamo di sostenere le persone anziane dopo infortunio o interventi, in modo da potere



tornare sufficientemente forti per tornare a casa propria. Il numero di presenze è praticamente raddoppiato rispetto agli anni precedenti.

Ci sono tendenze significative anche per lo Spitex?

«Questo servizio che permette alle persone anziane di restare più a lungo a casa e viene garantito attraverso figure specializzate. Si è registrato un netto aumento: basti pensare che cinque anni fa avevamo cinque operatrici, adesso sono venti.

Parliamo di bilanci: come si è

chiuso il 2020?

«Abbiamo sicuramente dovuto fare i conti con situazioni limitanti. Nella prima fase della pandemia, all'inizio del 2020, anche il CSB ha dovuto rinunciare a parte delle attività. Questo ha inciso in modo importante sulle prestazioni erogate e sui conti. Dall'altro lato siamo comunque riusciti ad aumentare le prestazioni e a essere più completi nell'offerta sanitaria e abbiamo perciò chiuso con entrate maggiori, circa mezzo milione di franchi per il 2020.

Intanto c'è una novità positiva sul fronte dei medici, con l'arrivo della dottoressa Maria Magnini, medico specialista in medicina interna generale.

«Da diversi anni stiamo cercando dei nuovi medici, soprattutto per quanto riguarda il servizio di base. Siamo riusciti a superare questo periodo, che non è stato semplice, attraverso una serie di collaborazioni importanti che potremmo definire intermedie. Da settembre avremo un nuovo medico, una dottoressa che proviene dall'Italia e lavorerà a tempo pieno nella nostra struttura. Si tratta di un medico relativamente giovane, che ci permette anche di pianificare meglio e in modo più sereno per i prossimi anni.

Vi state preparando anche a un importante cantiere.

«Riguarda l'edificio Ganzoni e di quello collegato dove attualmente c'è lo studio medico. Abbiamo delle necessità impellenti di intervenire sulle infrastrutture dal punto di

vista tecnico – parliamo di cucina, riscaldamento e lavanderia – e su quegli spazi che a noi servono per svolgere i lavori principali come lo studio medico e la fisioterapia e ci permettono di fare funzionare e finanziare il CSB.

«Siamo in una fase di valutazione dei costi. Una stima attuale è ancora un po' prematura. In ogni caso si parla di diversi milioni di franchi. Nel momento della predisposizione del progetto preliminare si parlava di 7/8 milioni, attualmente stiamo cercando di capire quali sono gli interventi assolutamente necessari.

Il CSB è sempre di più un importante datore di lavoro.

«È sorprendente come è stato necessario aumentare il personale. Attualmente abbiamo circa 70 posti di lavoro a tempo pieno distribuiti su oltre 110 persone. Il CSB è l'azienda più importante e grande della Val Bregaglia in questo momento.